



SECONDO ISTITUTO COMPRENSIVO "M. Montessori – V. Bilotta"

Cod. Mecc. BRIC832009 - C.F. 91071290745
CIRCOLO DIDATTICO "M. Montessori" – Viale Lilla – Tel. 0831841958 - Cod. Mecc. BREE83201B
SCUOLA MEDIA "V. Bilotta" – Via Mazzini 2 – Tel 0831841608 Cod. Mecc. BRMM83201A

Sede Uffici: Viale V. Lilla – Tel. 0831841958 Fax 0831099025

e.mail: bric832009@istruzione.it
pec: bric832009@pec.istruzione.it
Sito: <http://www.secondocomprendivo.edu.it>
72021 - Francavilla Fontana (Br)



PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

**INSIEME
CONTRO I
BULLY**

Rispettare gli altri è un valore e un dovere

Approvato dal Collegio docenti nella seduta del 24.10.2025

e dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28.10.2025 del. n. 25

a. s. 2025-2026

INTRODUZIONE

Essere rispettati garantisce l'autonomia e la dignità di ciascuno, mentre il dovere di rispettare gli altri è essenziale per costruire una comunità armoniosa e un'etica civile fondata sull'empatia e la comprensione reciproca.

Il nostro Istituto si impegna nella lotta, nella prevenzione e nel contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e contro qualsiasi forma di discriminazione. Il protocollo fornisce gli strumenti e le conoscenze necessarie per riconoscerli e per sconfiggerli, scegliendo sempre la strada della legalità.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Il protocollo si propone di:

- Promuovere una cultura del rispetto, dell'inclusione e della legalità, sviluppando nei bambini e nei ragazzi competenze relazionali, empatiche e civiche che favoriscano un clima scolastico sereno, accogliente e non violento.
- Prevenire i comportamenti prevaricatori e violenti, fisici o psicologici, che si manifestano tra pari, in contesti scolastici o attraverso strumenti digitali, attraverso un'azione educativa sistemica e continua.
- Tutelare il benessere psicofisico degli alunni, ponendo attenzione ai segnali di disagio individuale e relazionale e predisponendo percorsi personalizzati di sostegno.
- Sensibilizzare e responsabilizzare l'intera comunità scolastica, compresi famiglie, docenti, personale ATA e studenti, affinché ciascuno sia consapevole del proprio ruolo nella prevenzione e nella gestione dei comportamenti lesivi della dignità altrui.
- Garantire l'intervento tempestivo in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo, attivando procedure che assicurino la protezione della vittima, la presa in carico educativa del responsabile, e il coinvolgimento di tutte le figure competenti.
- Favorire un uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali, attraverso percorsi di educazione alla cittadinanza digitale e alla gestione dei rischi della rete, in linea con la Legge 71/2017 e le linee guida ministeriali.
- Rafforzare la collaborazione tra scuola, famiglia, territorio e istituzioni competenti, valorizzando una rete integrata di intervento per una presa in carico globale ed efficace delle situazioni problematiche.

Il protocollo viene inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e nel Regolamento d'Istituto, per rendere sistemico l'impegno dell'Istituzione scolastica nella prevenzione e nel contrasto a ogni forma di violenza tra pari.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il protocollo si basa su un quadro normativo che pone particolare attenzione alla tutela dei minori, alla promozione della cittadinanza attiva e digitale e alla prevenzione dei fenomeni di disagio e violenza tra pari. I principali riferimenti sono:

- ❖ Legge n. 70 del 17 maggio 2024: Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 maggio 2024, descritta come “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*”, questa legge estende le disposizioni della Legge 71/2017 anche ai fenomeni del bullismo, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato.
- ❖ Legge n. 71 del 29 maggio 2017 – “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”: prima normativa italiana specificamente dedicata al fenomeno del cyberbullismo. Definisce il cyberbullismo come “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, diffamazione, furto d’identità realizzata per via telematica ai danni di un minore”, e attribuisce alla scuola un ruolo centrale nella prevenzione, prevedendo l’obbligo di designare un referente e attuare interventi educativi.
- ❖ Legge n. 107 del 13 luglio 2015 – “*La Buona Scuola*”, art. 1 commi 16-17: valorizza l’educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile, indicando tra gli obiettivi della scuola la prevenzione del disagio giovanile, del bullismo e del cyberbullismo, anche mediante il potenziamento dell’educazione digitale e delle competenze relazionali.
- ❖ *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo a scuola* – MIUR, ottobre 2017: documento operativo rivolto a tutte le scuole italiane per fornire strumenti educativi e organizzativi per la gestione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Include indicazioni per la formazione dei docenti, la segnalazione dei casi, e l’inclusione nel PTOF di strategie anti-bullismo.
- ❖ *Linee guida sull’Educazione Civica* – Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020: introducono l’insegnamento trasversale dell’educazione civica in tutte le scuole, comprendendo tra i nuclei fondanti la cittadinanza digitale, la legalità, il rispetto dei diritti umani e della dignità della persona.
- ❖ D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 – *Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria*, e successive modifiche: stabilisce i diritti e i doveri degli studenti, sottolineando l’importanza di un ambiente scolastico rispettoso, libero da discriminazioni e violenze.
- ❖ Codice Penale Italiano – in particolare gli articoli: Art. 612-bis c.p. (atti persecutori o stalking), applicabile anche in ambito scolastico e digitale; Art. 595 c.p. (diffamazione); Art. 660 c.p. (molestia); Art. 494 c.p. (sostituzione di persona, rilevante nei casi di furto d’identità online); Art. 167 del Codice Privacy (trattamento illecito di dati personali, soprattutto nel contesto del cyberbullismo).
- ❖ Regolamento UE 2016/679 (GDPR): tutela della privacy e dei dati personali, con particolare attenzione alla protezione dei minori online e alla responsabilità delle istituzioni scolastiche nel trattamento dei dati sensibili.
- ❖ Piano Nazionale per l’Educazione al Rispetto (MIUR, 2017): promuove iniziative contro ogni forma di discriminazione, intolleranza, bullismo e violenza, valorizzando la diversità come risorsa e fondamento del vivere civile.

- ❖ *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (2012): pongono l'accento sull'educazione alla convivenza civile, al rispetto dell'altro e alla responsabilità personale e sociale.

ALCUNE DEFINIZIONI

Il **bullismo** è una forma di violenza tra pari che si manifesta attraverso comportamenti intenzionali, ripetuti nel tempo, finalizzati a offendere, umiliare o isolare una persona percepita come più debole o vulnerabile.

I tratti distintivi del bullismo sono:

- Intenzionalità: l'azione è deliberata e diretta a fare del male.
- Ripetitività: le azioni ostili si verificano più volte, anche per lunghi periodi.
- Asimmetria di potere: il bullo gode di una posizione di forza (fisica, psicologica, sociale, numerica) rispetto alla vittima.

Forme in cui può manifestarsi il bullismo:

- Fisico: spintoni, calci, pugni, danneggiamento di oggetti personali.
- Verbale: insulti, prese in giro, minacce, offese a sfondo razziale o sessuale.
- Relazionale o indiretto: isolamento sociale, diffusione di pettegolezzi, esclusione dal gruppo.
- Sessuale: commenti a sfondo sessuale non richiesti, palpeggiamenti, avances indesiderate.
- Omofobico o discriminatorio: rivolto a studenti percepiti come "diversi" per orientamento sessuale, etnia, religione, disabilità o altri motivi.

Il **cyberbullismo** è una forma di bullismo che si realizza attraverso strumenti telematici (smartphone, social network, messaggistica istantanea, e-mail, blog, videogiochi online) e può assumere caratteri particolarmente insidiosi per:

- l'anonimato del responsabile;
- la diffusione rapida e incontrollabile dei contenuti offensivi;
- la persistenza online dei messaggi o materiali condivisi;
- la portata potenzialmente globale degli atti aggressivi;

Forme comuni di cyberbullismo:

- Flaming: litigi online con uso di linguaggio offensivo o minaccioso.
- Harassment: molestie ripetute tramite messaggi, email, commenti.
- Denigrazione: diffusione di false informazioni, immagini o video umilianti.
- Impersonificazione: uso non autorizzato dell'identità altrui per compiere azioni offensive.
- Esclusione online: estromissione deliberata da chat, giochi o gruppi virtuali.
- Happy slapping: registrazione e diffusione di aggressioni fisiche reali a danno di una vittima.
- Sexting non consensuale: diffusione o minaccia di diffusione di contenuti a sfondo sessuale.

Soggetti coinvolti

- Bullo: colui o colei che agisce comportamenti violenti, prevaricatori o umilianti verso un compagno o compagna.
- Vittima: chi subisce in modo ripetuto tali comportamenti, manifestando disagio, isolamento o sofferenza.
- Spettatori: soggetti che assistono agli episodi senza intervenire; possono rafforzare o contrastare il fenomeno a seconda del comportamento assunto.
- Difensori: alunni che si schierano dalla parte della vittima e tentano di interrompere le prevaricazioni.
- Testimoni silenziosi: chi assiste, ma non denuncia né prende posizione, contribuendo indirettamente al perpetuarsi del fenomeno.

Le minacce digitali emergenti correlate

- Hate speech (discorsi d'odio): contenuti online che incitano all'odio o discriminano per etnia, genere, religione, orientamento sessuale, ecc.
- Body shaming: derisione o umiliazione legata all'aspetto fisico.
- Challenge pericolose: sfide virali che mettono a rischio la salute o la sicurezza dei minori.
- Cyberstalking: controllo, minacce e molestie ripetute online.

È importante fare una distinzione tra conflitto e bullismo:

- Conflitto: può essere episodico, reciproco e gestibile con mediazione.
- Bullismo: è un atto unilaterale, sistematico e volto a danneggiare un soggetto più debole.

FIGURE E RUOLI NELLA PREVENZIONE E GESTIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO NEL NOSTRO ISTITUTO

Nel rispetto della Legge n. 71 del 29 maggio 2017 e delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione, vengono assegnati ruoli specifici a ciascuna componente della comunità educante. Il presente protocollo definisce le responsabilità e le modalità di intervento delle figure coinvolte, al fine di garantire un ambiente scolastico sicuro e rispettoso per tutti gli studenti.

Dirigente Scolastico

- È il responsabile dell'attuazione della normativa contro il bullismo e il cyberbullismo all'interno dell'istituto scolastico.
- Nomina un docente come Referente per il bullismo e cyberbullismo.
- Garantisce l'elaborazione e l'attuazione del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) includendo azioni educative, formative e preventive contro tali fenomeni.
- Promuove protocolli d'intervento e la collaborazione con enti esterni (ASL, forze dell'ordine, centri anti-violenza, ecc.).
- Valuta le segnalazioni da parte di docenti, studenti o genitori

- Interviene tempestivamente in caso di segnalazioni, attivando il coinvolgimento delle famiglie e, se necessario, delle autorità giudiziarie o di pubblica sicurezza.
- Ha il compito di attivare misure di sostegno nei confronti delle vittime e percorsi di rieducazione e mediazione per gli autori di atti di bullismo.

Referente d'Istituto per il bullismo e cyberbullismo

- È un docente incaricato dal Dirigente Scolastico.
- Coordina tutte le attività di prevenzione, monitoraggio e contrasto.
- Collabora con i consigli di classe e con i genitori nella gestione di situazioni a rischio.
- In collaborazione con il DS, raccoglie e valuta le segnalazioni da parte di docenti, studenti o genitori
- Cura la documentazione dei casi, relazionandosi anche con il Dirigente e gli enti territoriali coinvolti.
- Promuove momenti di formazione per gli studenti, il personale scolastico e le famiglie.

Docenti / Consiglio di classe

- Hanno un ruolo educativo fondamentale e un contatto quotidiano con gli studenti, che consente di individuare precocemente segnali di disagio, isolamento o comportamenti anomali.
- Raccogliono eventuali prime segnalazioni da parte di studenti o genitori
- Sono tenuti a osservare e segnalare eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo al Referente o al Dirigente Scolastico.
- Collaborano nella progettazione e realizzazione di attività educative e laboratoriali su temi come empatia, rispetto, uso consapevole del digitale.
- Partecipano alla definizione delle misure educative nei confronti dei responsabili di atti di bullismo, in un'ottica di responsabilizzazione e recupero.

Team per la prevenzione e gestione del bullismo e cyberbullismo

L'Istituto nomina un Team composto dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto per il bullismo e cyberbullismo e da un gruppo di docenti, anche di diverso ordine di scuola.

Il Team si occupa di:

- Prevenzione: Promuovere attività educative e un ambiente sicuro.
- Monitoraggio: Raccogliere segnalazioni e osservare comportamenti sospetti.
- Gestione dei casi: Intervenire in caso di bullismo, supportando vittime e autori.
- Coinvolgimento delle famiglie: Informare e coinvolgere le famiglie.
- Collaborazione esterna: Lavorare con esperti e autorità competenti quando necessario.
- Valutazione: Monitorare l'efficacia degli interventi e aggiornare le strategie.
- Formazione continua: Aggiornarsi su nuovi metodi e normative.

Personale ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario)

- Sebbene non abbia compiti educativi diretti, il personale ATA è spesso testimone di ciò che accade nei corridoi, bagni, o spazi comuni.
- Ha l'obbligo di segnalare al Dirigente o ai docenti ogni comportamento anomalo, aggressivo o sospetto.

- Partecipa ad attività formative organizzate dalla scuola per il riconoscimento e la gestione dei comportamenti problematici.

Famiglie

- Devono essere coinvolte attivamente in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo che riguardino i propri figli, sia come vittime che come autori.
- Sono invitate a collaborare attivamente con la scuola e con i professionisti coinvolti nel percorso educativo o rieducativo.
- Hanno il diritto e dovere di educare i figli al rispetto degli altri e all'uso corretto delle tecnologie.
- Possono richiedere il supporto dell'Istituto e segnalare episodi sospetti al Dirigente Scolastico.

Studenti

- Sono i principali protagonisti delle azioni di prevenzione: attraverso percorsi di cittadinanza digitale, empatia, inclusione e legalità, imparano a riconoscere, prevenire e contrastare questi fenomeni.
- Possono segnalare in modo anonimo o diretto episodi vissuti o osservati.
- Possono partecipare ad attività come peer education o diventare "studenti tutor" in progetti di contrasto al bullismo.
- Sono incoraggiati a prendere posizione in modo attivo e responsabile contro ogni forma di violenza o prevaricazione.

PREVENZIONE

E' necessario creare un ambiente scolastico accogliente, sicuro, rispettoso delle differenze e libero da comportamenti violenti o prevaricatori. La prevenzione si realizza attraverso interventi educativi e didattici curricolari ed extracurricolari.

L'Istituto, attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), promuove attività didattiche e laboratori finalizzati a:

- Educare alla convivenza civile: valorizzando il rispetto dell'altro, la gestione costruttiva dei conflitti, la solidarietà, la responsabilità individuale e collettiva.
- Sviluppare le competenze sociali ed emotive (life skills): empatia, ascolto attivo, pensiero critico, gestione delle emozioni e delle relazioni.
- Promuovere l'educazione digitale: uso consapevole dei social network, della messaggistica, dei videogiochi online; prevenzione del cyberbullismo e dei pericoli della rete (hate speech, sexting, challenge pericolose, ecc.).
- Integrare l'educazione civica in modo trasversale: secondo quanto previsto dalla Legge 92/2019, con particolare attenzione alla cittadinanza digitale, ai diritti e doveri online, alla tutela della privacy e dell'identità digitale.

A titolo esemplificativo, si condividono esempi di attività/laboratori

- Circle time e role playing nelle classi;
- Letture animate e percorsi narrativi;
- Visione di film o cortometraggi tematici seguiti da dibattiti;

- Giornate tematiche (es. “Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo”, 7 febbraio);
- Progetti con enti del territorio e realtà associative.

Formazione del personale scolastico

Il personale scolastico partecipa a incontri e iniziative, nonché percorsi di formazione e aggiornamento specifici su:

- Caratteristiche psicologiche e sociali del bullismo/cyberbullismo.
- Modalità di riconoscimento precoce dei segnali di disagio.
- Gestione dei conflitti e tecniche di mediazione.
- Strategie educative e didattiche inclusive.

Tali attività sono promosse dal MIM, dagli Uffici Scolastici Regionali/Provinciali, o realizzate in autonomia dall’Istituto tramite risorse interne o in convenzione con esperti esterni.

Coinvolgimento e corresponsabilità delle famiglie

Le famiglie sono parte attiva nella prevenzione attraverso:

- Incontri informativi su bullismo, cyberbullismo e cittadinanza digitale.
- Consulenze individuali in caso di necessità.
- Partecipazione alla firma del Patto Educativo di Corresponsabilità.

Collaborazione con il Referente d’Istituto e il Team per la prevenzione e gestione del bullismo e cyberbullismo nella gestione di situazioni a rischio.

AZIONI ORGANIZZATIVE

L’Istituto

- Effettua monitoraggi sul clima scolastico
- Predispone ambienti scolastici inclusivi, curati e accoglienti, che favoriscano la socializzazione positiva.
- Diffonde il protocollo a tutta la comunità scolastica, promuovendone la conoscenza e l’applicazione concreta.
- Promuove la collaborazione con:
 - Servizi sociali e sanitari.
 - Forze dell’ordine (es. Polizia Postale).
 - Associazioni specializzate in prevenzione del disagio giovanile.
 - Centri di ascolto o sportelli psicologici.
 - Enti locali e centri culturali.

Queste collaborazioni, formalizzate anche mediante protocolli d’intesa o convenzioni, garantiscono interventi tempestivi e integrati, e arricchiscono l’offerta formativa con esperienze laboratoriali, testimonianze e percorsi di prevenzione.

PROCEDURE DI INTERVENTO IN CASO DI SOSPETTO O ACCERTATO CASO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

L'intervento tempestivo ed efficace in presenza di situazioni di bullismo o cyberbullismo è fondamentale per interrompere il comportamento scorretto, tutelare la vittima, promuovere il recupero del responsabile e coinvolgere l'intera comunità educante. Il presente protocollo prevede una procedura articolata in fasi, che garantisce tempestività, ma anche riservatezza.

Prima fase: Rilevazione e segnalazione

Le segnalazioni avvengono attraverso:

- Osservazioni dirette da parte di docenti o personale scolastico.
- Comunicazioni verbali o scritte da parte di studenti, genitori, collaboratori scolastici o altri membri della comunità.
- Compilazione della *Scheda di segnalazione di episodi di bullismo / cyberbullismo*.

Ogni segnalazione deve essere trasmessa al Referente per il bullismo e cyberbullismo.

Seconda fase: Attivazione del Referente e del Team per la prevenzione e gestione del bullismo e cyberbullismo

Ricevuta la segnalazione, il Referente:

- Informa il Dirigente Scolastico.
- Convoca, se necessario, il Team per la prevenzione e gestione del bullismo e cyberbullismo per un confronto preliminare e pianificazione dell'intervento.
- In collaborazione con il Team, condividerà la scheda di valutazione con i Consigli di Classe e supporterà i docenti nelle decisioni da intraprendere nelle fasi successive dell'intervento.

Colloqui individuali e raccolta di informazioni

Si procede a:

- Ascoltare separatamente la presunta vittima e il presunto responsabile, in un ambiente protetto e non giudicante, in presenza delle rispettive famiglie.
- Verificare che le famiglie coinvolte siano al corrente dei fatti segnalati.

Tutti i soggetti coinvolti hanno diritto a:

- Essere ascoltati.
- Conoscere le finalità educative dell'intervento.
- Avere tutela della propria dignità e riservatezza.

Terza fase: Azioni educative e disciplinari

In base alla gravità dei fatti accaduti, alla frequenza del comportamento e all'età degli alunni, i Consigli di Classe, supportati dal Team e dal Dirigente Scolastico, sceglieranno le azioni da intraprendere per gli alunni coinvolti.

Le decisioni in merito agli interventi da mettere in atto e alle decisioni da assumere per poter conseguire tali scopi saranno prese dai singoli Consigli di Classe che, in tale compito verranno supportati dal Referente per il bullismo dell'Istituto.

Possibili misure:

- Richiamo verbale e/o scritto.
- Incontri riparativi (colloqui).
- Attività educative sostitutive (scrittura di riflessioni, lavori di gruppo, partecipazione a laboratori sulla legalità o sull'empatia).
- Coinvolgimento dei genitori, consapevoli firmatari del patto educativo di responsabilità.
- Sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, fino alla sospensione (senza e con obbligo di frequenza).

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Si premette che, poiché il **compito della scuola è educare e formare** tutte le sue componenti al fine di prevenire il fenomeno, le **sanzioni disciplinari** che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo **non sono “punitive”**, ma **vogliono far riflettere sulla gravità del fatto**, in modo da dimostrare a tutta la comunità educante, docenti, studenti e famiglie, che **tali comportamenti non sono in nessun caso ammessi**.

Ogni provvedimento disciplinare avrà come obiettivo il **percorso rieducativo** dei soggetti coinvolti: il bullo - la vittima - chi assiste.

In quest'ottica è fondamentale costruire e rafforzare **l'alleanza tra scuola e famiglia**.

I genitori devono essere consapevoli delle proprie responsabilità civili e penali per gli illeciti compiuti dal minore.

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere, come *ultima ratio*, alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Tra le infrazioni suscettibili di provvedimenti disciplinari si segnalano le seguenti:

INFRAZIONI

- Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti, anche tramite Social;
- atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli;
- ricorso alla violenza fisica e psicologica;
- propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone;
- furto e danneggiamento volontario degli oggetti della vittima.

Verranno quindi comminati interventi correttivi e/o sanzioni proporzionate alle infrazioni, all'età e alla gravità del comportamento e finalizzati all'acquisizione della consapevolezza della condotta scorretta e delle sue conseguenze e alla riparazione degli atti perpetrati, secondo lo schema seguente:

GRADO DELL'INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE	ORGANO EROGANTE
Per infrazione lieve	RICHIAMO SCRITTO	Docente
Per infrazione lieve	DEFERIMENTO ALLA DIRIGENZA	Docente
Per infrazione lieve	CONVOCAZIONE DELLA FAMIGLIA	Consiglio di classe
Per infrazione lieve	ATTIVITÀ EDUCATIVA a cura dei docent; ATTIVITÀ RIPARATIVA CORRELATA ALL'ACCADUTO su proposta del CdC (percorso in presenza attraverso compiti di supporto al Team dell'Inclusione, ai docent, alla vice-presidenza, alla presidenza; incontri scuola – famiglia con il coinvolgimento di figure professionali specializzate ...)	Consiglio di classe
Per infrazione grave	SOSPENSIONE DA 1 A 5 GIORNI	Consiglio di classe
Per infrazione gravissima con recidiva	SOSPENSIONE DA 5 A 15 GIORNI	Consiglio di classe
Per infrazione gravissima con recidiva o reati (nei casi previsti dalla normative vigente) che violino la dignità e il rispetto della persona umana oppure per una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone N.B. Se si configura un reato la procedura viene rinviata alle Forze dell'Ordine	SOSPENSIONE PER PIÙ DI 15 GIORNI	Consiglio d'Istituto

--	--	--

Per infrazione grave, gravissima con recidiva o reati, nei casi previsti dalla normativa vigente	SEGNALAZIONE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI	Dirigente scolastico
ATTENZIONE Nel caso di azioni, parole, immagini volgari e offensive siano diffuse e/o veicolate attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggiera istantanea, ecc. occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. Tali atti sono ritenuti comportamenti GRAVI e la sanzione potrebbe già scattare al primo episodio.		

Coinvolgimento di enti esterni e autorità

Nei casi più gravi o persistenti (minacce, diffamazione, atti persecutori, violenza fisica, trattamento illecito di dati personali), l'Istituto:

- Informa i genitori.
- Trasmette segnalazione al Servizio sociale competente (in caso di rischio educativo grave o pregiudizio per il minore).
- Coinvolge la Polizia Postale o altre forze dell'ordine (soprattutto per cyberbullismo).
- Collabora con l'Autorità Giudiziaria minorile, se richiesto.

Tutela della vittima

L'Istituto:

- Assicura alla vittima ascolto, protezione e supporto.
- Attiva strategie di inclusione, per evitarne l'isolamento.
- Vigila con attenzione sul reinserimento del gruppo classe.
- Predisporre un piano educativo personalizzato, anche temporaneo.

Quarta fase: Chiusura del caso con monitoraggio e valutazione

In conformità alla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione, il monitoraggio e la valutazione delle attività previste nel protocollo sono strumenti fondamentali per verificare l'efficacia degli interventi e per intervenire tempestivamente in caso di necessità.

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La formazione e la sensibilizzazione sono due elementi chiave per prevenire il bullismo e il cyberbullismo in ambito scolastico. Essi riguardano non solo la trasmissione di conoscenze specifiche, ma anche la promozione di comportamenti positivi, empatia e un ambiente di rispetto reciproco. Ogni membro della comunità scolastica, dai docenti agli studenti, dai genitori al personale non docente, deve essere preparato a riconoscere, prevenire e reagire ai fenomeni di bullismo.

Obiettivi della formazione

- Fornire strumenti e conoscenze ai docenti, al personale ATA e agli studenti per riconoscere e gestire situazioni di bullismo e cyberbullismo.
- Promuovere una cultura del rispetto e dell'inclusione attraverso attività di sensibilizzazione per tutti i membri della comunità scolastica.
- Sviluppare competenze sociali ed emotive tra gli studenti, al fine di prevenire comportamenti dannosi e favorire il benessere.
- Potenziare la consapevolezza dei genitori riguardo ai rischi legati all'uso di internet e ai comportamenti da adottare per proteggere i propri figli.

Formazione degli insegnanti

Gli insegnanti, in quanto figure educative primarie, hanno il compito di prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo. La loro formazione deve essere continua e mirata su diversi aspetti:

Formazione sulle norme principali e loro aggiornamento

La formazione teorica riguarda la conoscenza delle normative e delle migliori pratiche per affrontare il bullismo e il cyberbullismo. I temi trattati includono:

- La legge 71/2017 sul cyberbullismo, che stabilisce le responsabilità degli adulti e delle scuole, e le modalità per intervenire.
- Le tipologie di bullismo, comprese le forme più sottili e difficili da riconoscere, come il bullismo relazionale e il cyberbullismo.
- Le conseguenze psicologiche e legali per le vittime e gli autori di bullismo, con particolare attenzione al trattamento dei danni psicologici e alla prevenzione di comportamenti violenti.
- Strumenti e tecniche didattiche per promuovere un ambiente scolastico inclusivo e rispettoso, prevenendo attivamente comportamenti aggressivi.

Formazione sulla pratica quotidiana

La formazione pratica per i docenti prevede attività e laboratori per:

- Gestire situazioni di conflitto in classe in modo costruttivo.
- Riconoscere i segnali di bullismo e cyberbullismo (comportamenti da monitorare, linguaggio del corpo, segnali psicologici nei ragazzi).
- Intervenire tempestivamente in caso di episodi di bullismo, attivando una comunicazione efficace con le vittime e gli autori.
- Esercitazioni su casi pratici di bullismo e cyberbullismo, per migliorare le capacità di risposta e intervento.

E' importante che i docenti partecipino a seminari, corsi di aggiornamento e workshop e si relazionino sempre con colleghi per condividere esperienze e strategie didattiche efficaci nella gestione delle dinamiche sociali.

Formazione degli studenti

Gli studenti devono essere formati in modo da comprendere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e acquisire le competenze necessarie per affrontarli. La formazione è integrata nel curriculum scolastico e prevede:

Iniziative di sensibilizzazione

Gli studenti partecipano a programmi di sensibilizzazione che:

- educano al rispetto e alla diversità, promuovendo valori di inclusione e solidarietà;
- spiegano i rischi del bullismo e del cyberbullismo, mettendo in evidenza le conseguenze per le vittime e le modalità di gestione delle situazioni difficili;
- insegnano come comportarsi correttamente online, la protezione della privacy e l'uso consapevole dei social network e delle tecnologie.

Iniziative laboratoriali

Laboratori creativi e pratici aiutano gli studenti a comprendere meglio i temi legati al bullismo e cyberbullismo e a sviluppare empatia.

Educazione tra pari

Gli studenti possono essere coinvolti come peer educators (educatori tra pari), formati per supportare i compagni in situazioni di difficoltà. Questo approccio:

- Favorisce un maggiore impegno tra gli studenti nel contrastare il bullismo.
- Promuove un clima di supporto e solidarietà tra i coetanei.

Collaborazione e formazione delle famiglie

Le famiglie hanno un ruolo fondamentale nel prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

E' importante che sul territorio siano organizzati incontri informativi e formativi per:

- Sensibilizzare sull'importanza di monitorare l'uso delle tecnologie da parte dei figli e di promuovere comportamenti positivi online.
- Spiegare le dinamiche del bullismo e cyberbullismo e come riconoscere i segnali precoci di disagio nei figli.
- Fornire strumenti pratici per affrontare eventuali episodi di bullismo e per comunicare efficacemente con la scuola.

La formazione continua dei genitori è necessaria per promuovere un'alleanza educativa.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO E CON LE ISTITUZIONI

Contro il bullismo e cyberbullismo, la comunità locale, le forze dell'ordine, i servizi sociali, le autorità sanitarie e altre istituzioni devono offrire supporto e risorse. Il coinvolgimento delle istituzioni permette di creare una rete di protezione attorno agli studenti, favorendo un intervento tempestivo e completo.

Obiettivi principali della collaborazione

- Offrire supporto psicologico, legale e sociale alle vittime.

- Sensibilizzare la comunità scolastica attraverso progetti, eventi e campagne.
- Garantire interventi rapidi e coordinati nei casi gravi.
- Unire competenze diverse per affrontare le situazioni complesse.

Soggetti coinvolti e loro ruolo

Forze dell'ordine

- Collaborano nella gestione dei casi con rilevanza penale (minacce, diffamazione, stalking).
- Forniscono supporto legale e formativo su diritti/doveri e normativa (es. Legge 71/2017).
- Partecipano a progetti di educazione alla legalità.

Servizi sociali e psicologi

- Supportano vittime e famiglie in situazioni di disagio emotivo o familiare.
- Intervengono anche con gli autori, promuovendo percorsi rieducativi e di sostegno psicologico.
- Collaborano con la scuola per monitorare i casi e prevenire recidive.
- Offrono psicoterapia individuale e supporto psicologico a vittime e autori.
- Affiancano la scuola nel riconoscimento e nella gestione dei segnali di disagio.
- Conducono percorsi psicoeducativi per rafforzare empatia e controllo emotivo.

Enti locali e istituzioni scolastiche

- Possono finanziare progetti e attività formative sul tema.
- Promuovono campagne pubbliche di sensibilizzazione.
- Collaborano alla definizione di protocolli territoriali condivisi.

LINK UTILI DA CONSULTARE

Ai seguenti link è possibile reperire materiale didattico da utilizzare in classe o consultare approfondimenti sui temi dell'educazione affettiva e digitale.

- <https://www.generazioniconnesse.it/>
- <https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>
- <https://cyberbullismo.wordpress.com/>
- <https://paroleostili.it/>
- <https://www.cuoriconnessi.it/>
- <http://www.stopalbullismo.it/>
- <https://www.mabasta.org/>
- <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>
- <https://www.dipendenze.com/>
- <https://www.fondazionecarolina.org/>
- <https://www.raipplay.it/collezioni/stopalbullismo>
- https://www.youtube.com/channel/UCIF82I4VsY_ztRRLT74cu8A
- <https://www.raipplay.it/programmi/senzaretedoc>

CONCLUSIONI

Solo attraverso un lavoro di rete strutturato e coordinato, possiamo garantire tutela alle vittime, educazione agli autori di azioni negative e prevenzione efficace del bullismo e cyberbullismo. Solo contrastando tali fenomeni è possibile promuovere il benessere degli allievi, creare un clima di classe sereno, rispettare regole condivise e vivere serenamente con sé stessi e con gli altri.

Referente Bullismo e Cyberbullismo

Dirigente Scolastico

Prof.ssa *Poliana Sardiello*

Prof.ssa *Lucia Immacolata Spagnolo*